

# Nomadi, la Romania attacca Berlusconi

*Il premier Basescu: sui rom non siamo d'accordo, ma pronti a collaborare*

**ALBERTO CUSTODERO**

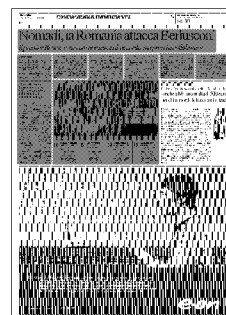
ROMA—Il governo romeno «non approva gran parte delle misure del governo italiano» in materia di sicurezza. È stata questa la «sorpresa» che Traian Basescu, presidente della Romania, ha riservato a conclusione del suo intervento durante la conferenza stampa svoltasi ieri a Palazzo Chi-

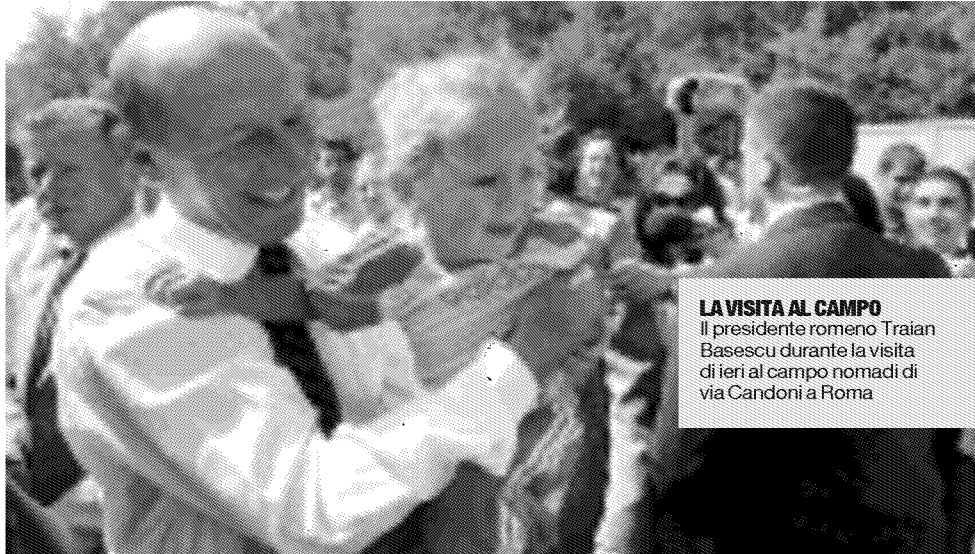
**“Impronte ai bimbi solo con il sì dei genitori”  
L'incontro a Palazzo Chigi**

gi, a fianco del presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Per il premier, che ha definito «lontane dalla verità le opinioni che possono far credere» che ci sia stato un «comportamento negativo» del governo italiano verso i romeni, la bocciatura da parte di Basescu del pacchetto sicurezza messo a punto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni è stata una vera doccia fredda. A nulla è valsa la «strategia del sorriso» del Cavaliere, l'aver assicurato a Basescu che «non c'è stata alcuna discriminazione». E l'avergli ricordato che «io, personalmente, e l'Italia, siamo stati gli avvocati più decisi nel velocizzare il processo di accoglienza della Romania come paese membro dell'Ue».

I toni ieri sono stati certamente più soft rispetto a quelli del novembre scorso, quando, dopo le spedizioni punitive ai campi rom seguite all'omicidio di Giovanna Reggiani, (e le accuse fra il Governo Prodi e l'allora opposizione sulle responsabilità dell'emer-

genza sicurezza), Basescu da Madrid esclamò: «Grazie a Dio la Spagna non è diventata come l'Italia». Il presidente romeno ha poi lanciato anche un segnale di apertura a proposito della «preoccupazione, che non consideriamo reale, ma creata da certi ambienti, che in Italia ci siano cittadini romeni discriminati». Il riferimento è stato alle accuse di xenofobia al censimento dei campi nomadi giunte dal parlamento europeo e dagli esperti dell'Onu. «Ci siamo convinti—ha assicurato Basescu ieri in visita in un campo rom della Capitale—che il governo italiano ha preso misure di sicurezza per proteggere i propri cittadini, e che non sono state rivolte contro i romeni». Nonostante queste premesse, tuttavia, le distanze sulle misure contenute nel pacchetto sicurezza sono rimaste tutte. Basescu lo ha ribadito a chiare lettere in due passaggi che, seppur molto diplomatici, non hanno lasciato spazi ad equivoci. Nel primo, riferendosi al censimento dei campi nomadi, ha ammonito che le impronte per identificare i bambini rom «privi di documento di identità» devono essere rilevate «alla presenza di un genitore, di un tutore o, in assenza di queste due figure, davanti ad un giudice». Nel secondo, ha ricordato con toni perentori («vorrei essere chiaro»), che «i romeni, al di là della loro etnia, sono effettivamente cittadini europei e vanno trattati come tali», lasciando intendere che non avrebbe tollerato alcuna forma di discriminazione. Il presidente romeno ha infine ammesso lo «scacco» del proprio governo per quanto riguarda l'integrazione della minoranza etnica. «Riconosco—ha detto Basescu—che quello dei rom è un problema irrisolto a casa nostra che non siamo stati capaci di risolvere. Propongo al governo italiano di collaborare per risolverlo».





### LA VISITA AL CAMPO

Il presidente romeno Traian Basescu durante la visita di ieri al campo nomadi di via Candoni a Roma

## Le tappe



### IL CASO REGGIANI

Dopo l'omicidio di Giovanna Reggiani, aggredita a Roma, ci fu tensione fra Italia e Romania. Basescu disse "per fortuna la Spagna non è come l'Italia"



### LE IMPRONTE

Il parlamento europeo ha bocciato il censimento dei campi nomadi definendolo contrario alle norme contro la discriminazione



### BOCCIATURA/2

Anche gli esperti dell'Onu hanno espresso "preoccupazione" definendo "discriminatorio" identificare i rom con le impronte digitali



### LA SICUREZZA

Il presidente della Romania Basescu ha detto ieri a Palazzo Chigi di "non approvare gran parte delle misure del governo italiano" in materia di sicurezza